



Alessandra Lanza

agenda

1 | i bilanci delle imprese

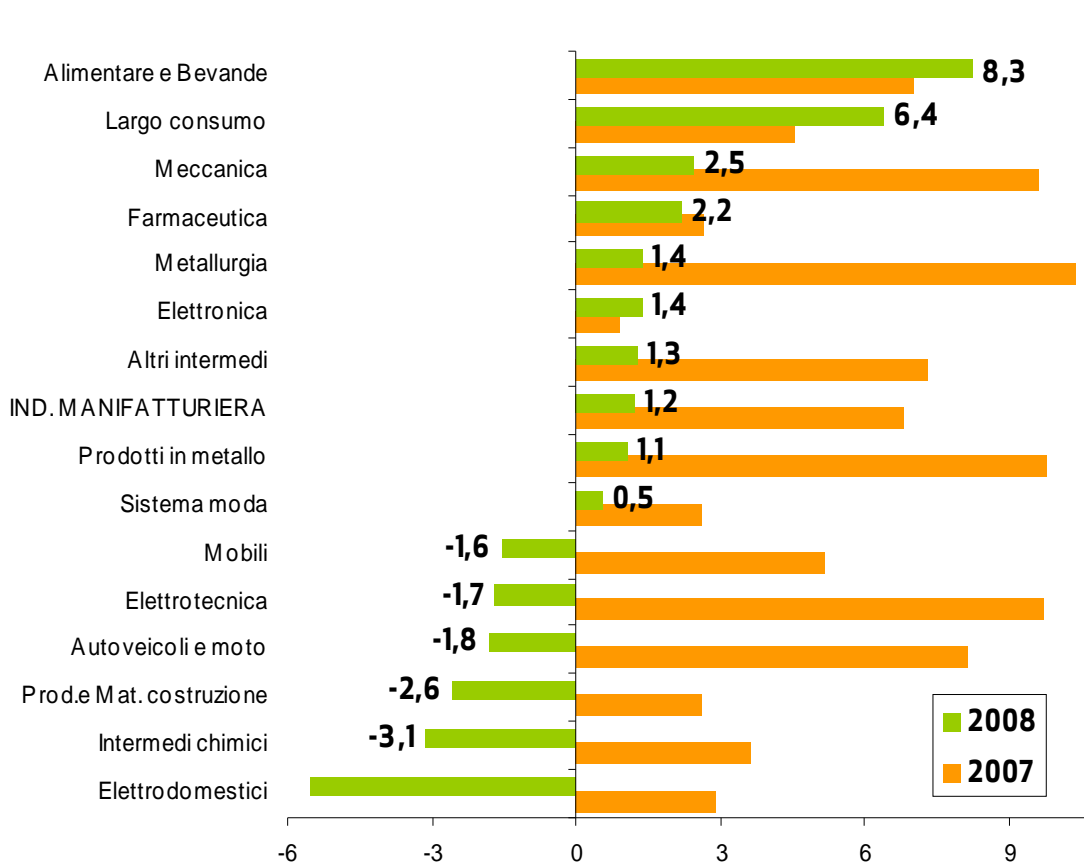
2 | congiuntura e quadro settoriale

- a. beni di investimento
- b. intermedi
- c. beni di consumo

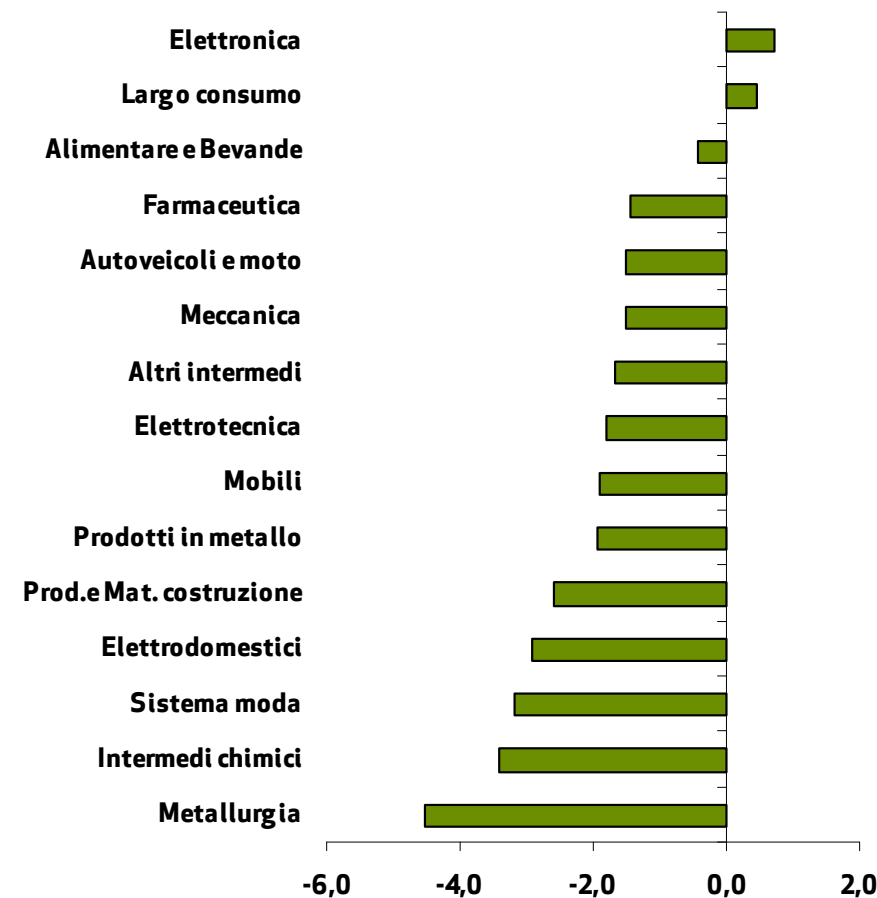
3 | incognite e opportunità

i segnali del 2008 | fatturato e redditività già in calo

variazione % del fatturato

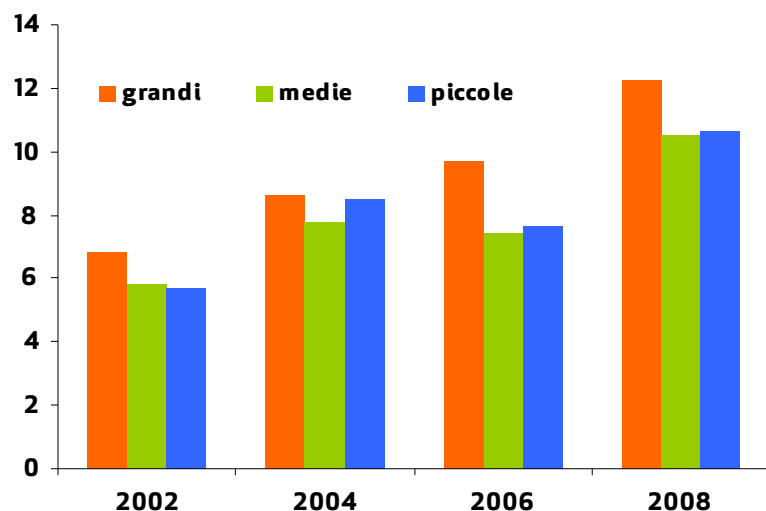


differenziale ROI 2008-2007



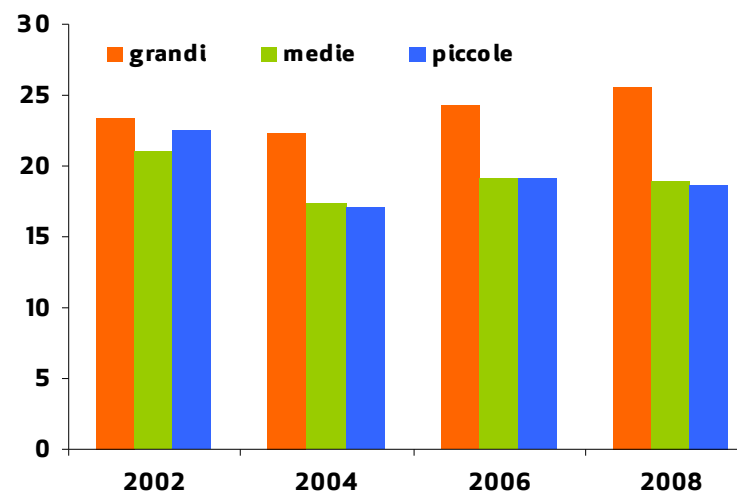
redditività | aumenta la dispersione, accelera il processo di selezione

percentuale imprese con ROI negativo



per ogni classe d'impresa è cresciuto significativamente il numero di imprese con una redditività negativa

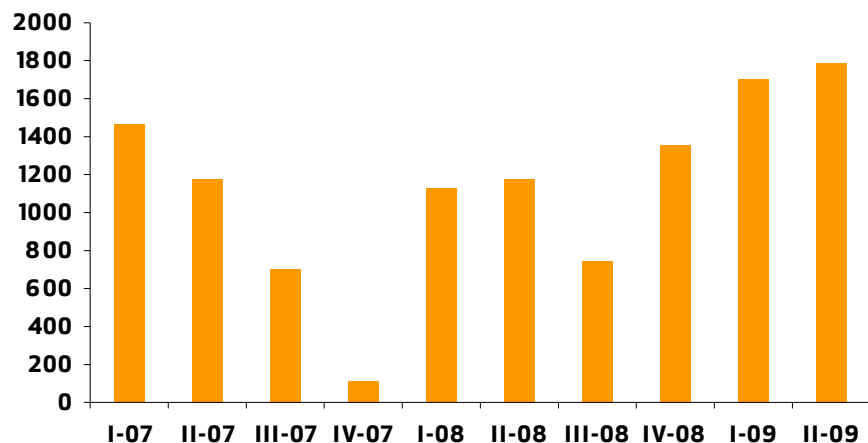
percentuale imprese con ROI superiore di 5 punti alla relativa classe settore/dimensione



nello stesso tempo c'è una sostanziale tenuta, per le grandi anche una leggera crescita, della quota di imprese con un ROI superiore di almeno cinque punti alla media della propria classe dimensionale e settoriale

mercato del credito | selezione e calo dell'attività

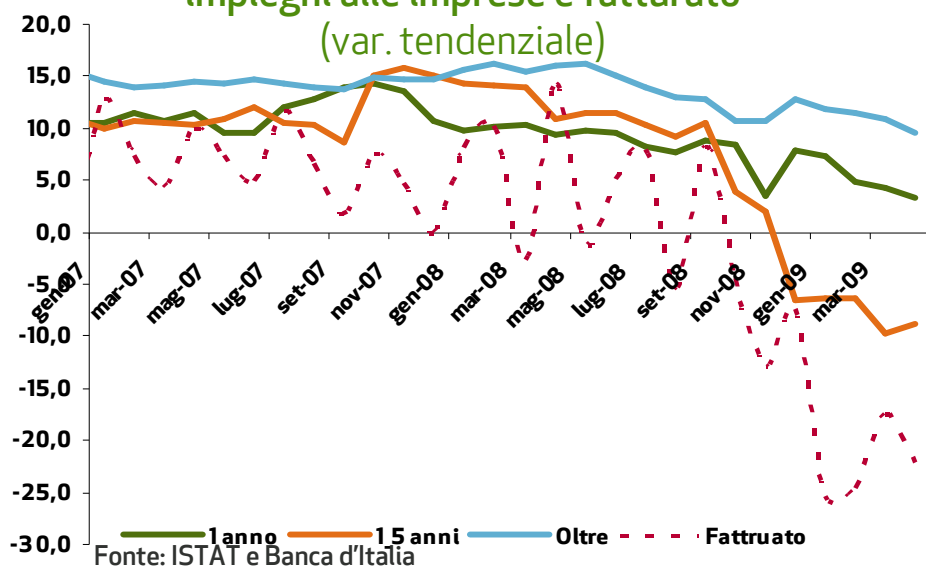
nuove procedure fallimentari



- le procedure fallimentari sono aumentate del 42% nel primo semestre
- lo stock dei crediti in sofferenza è aumentato del 10% nel I trim
- gli incagli e i ritardi nei pagamenti del 17%

Fonte: Unioncamere

impieghi alle imprese e fatturato (var. tendenziale)

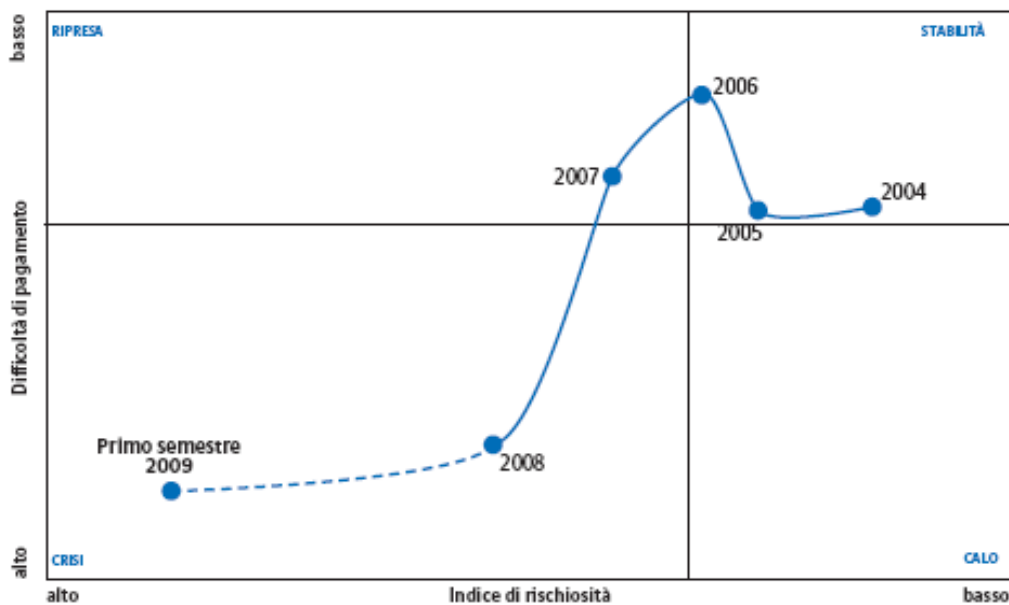


- in aprile la crescita degli impieghi su base annua era del 3%, rispetto a tassi due cifre negli anni precedenti (nello stesso mese del 2008, 12,3%)
- finora molto è dipeso dal calo dei livelli di attività. Ad aprile il livello del fatturato era del resto inferiore del 25% su base annua
- senza un adeguamento dei metodi di scoring i bilanci 2008 e 2009 porteranno necessariamente a un peggioramento

i punti critici | aumento del fabbisogno delle imprese

nel 2009 il passaggio all'economia reale della crisi finanziaria si è fatto evidente
le imprese italiane sono più esposte ai vincoli di liquidità

difficoltà di pagamento e rischiosità dell'industria
manifatturiera, indici a confronto

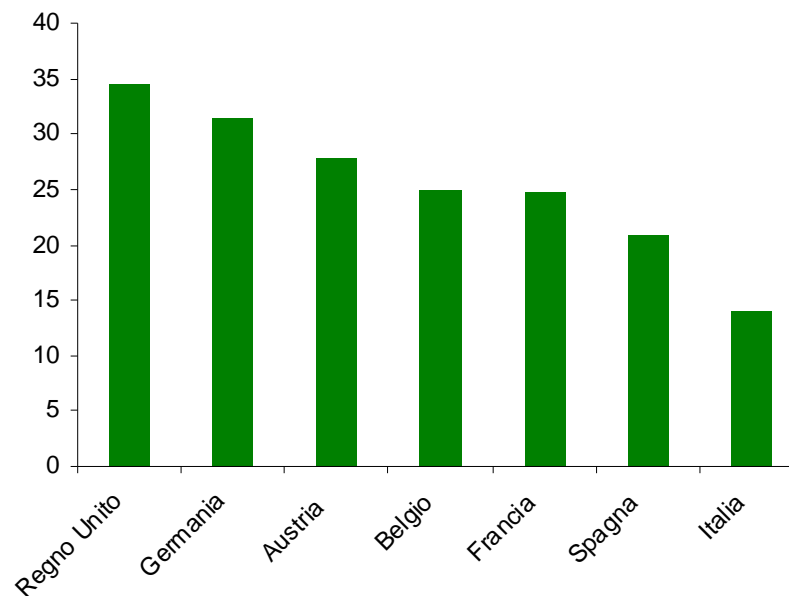


Fonte: Elaborazione dati EHS

fonte: Euler, payment barometer



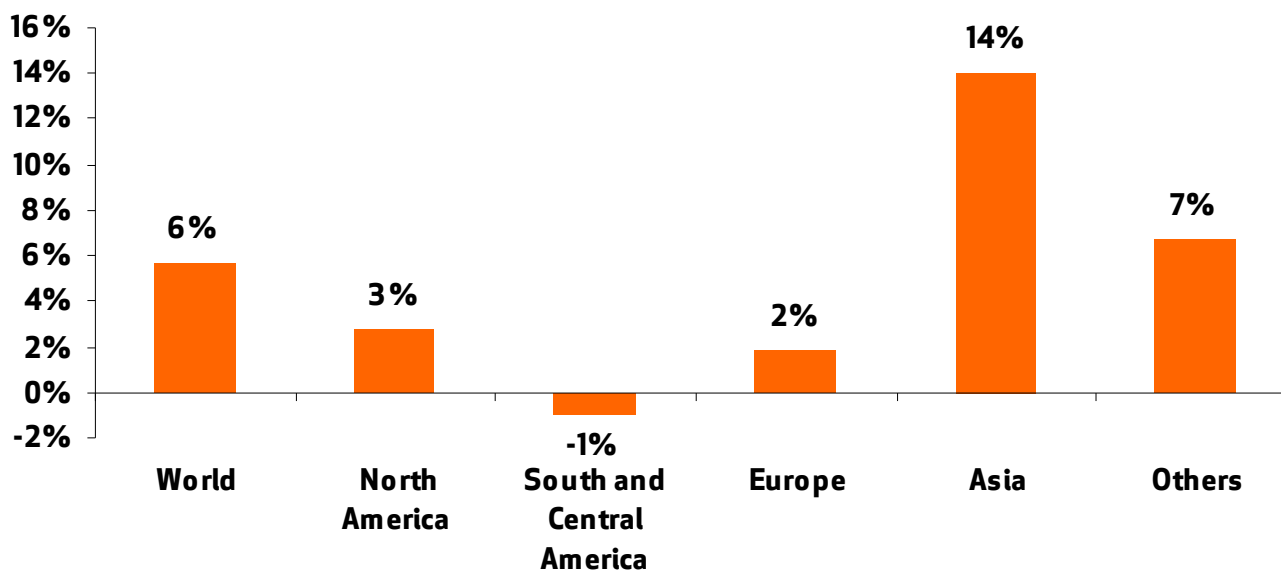
grado di liquidità delle imprese



fonte: previsioni prometeia

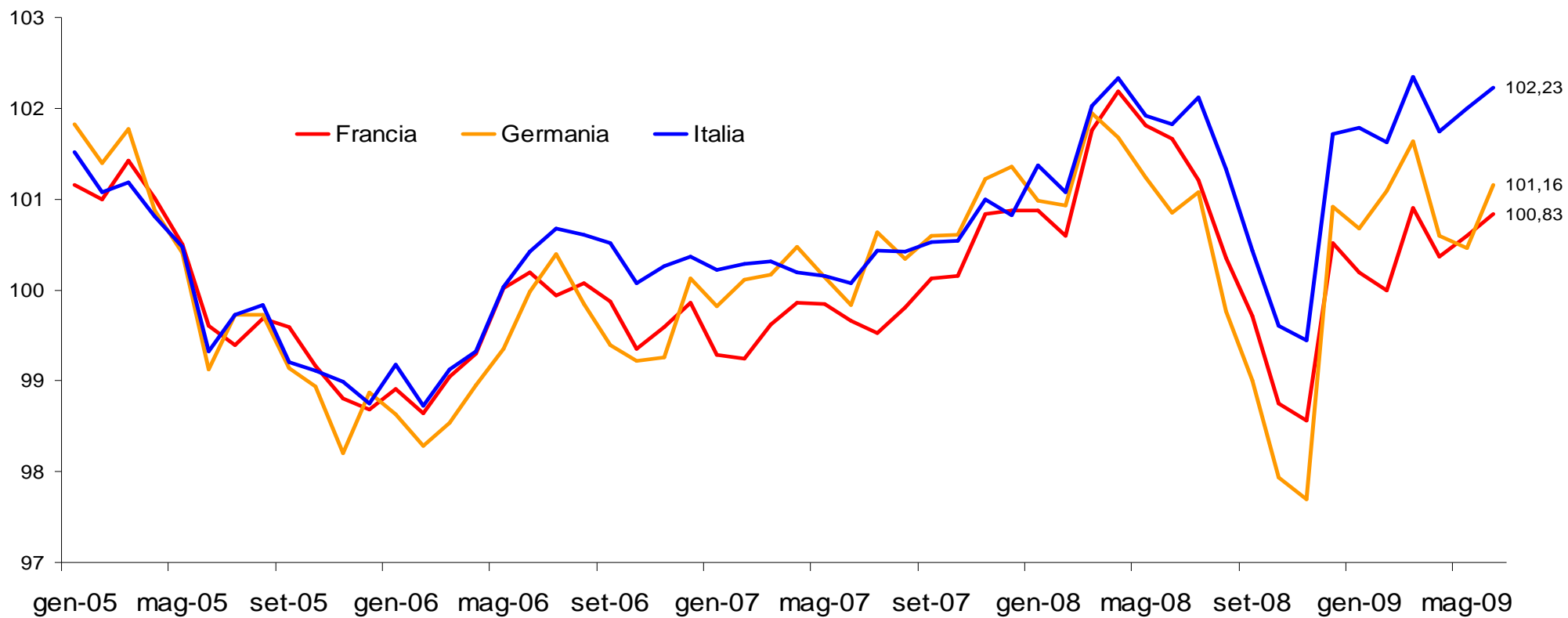
i punti critici | la ripresa degli scambi internazionali

crescita del commercio mondiale nel secondo trimestre
2009 rispetto al precedente



i punti critici | la competitività

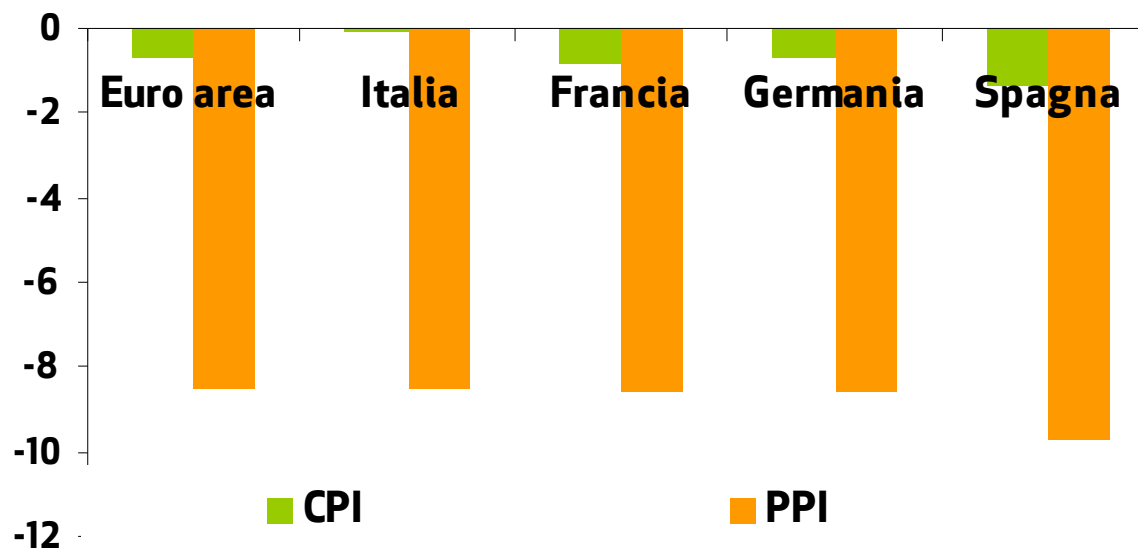
tasso di cambio effettivo reale (deflazionato CPI)



fonte: Datastream - OECD

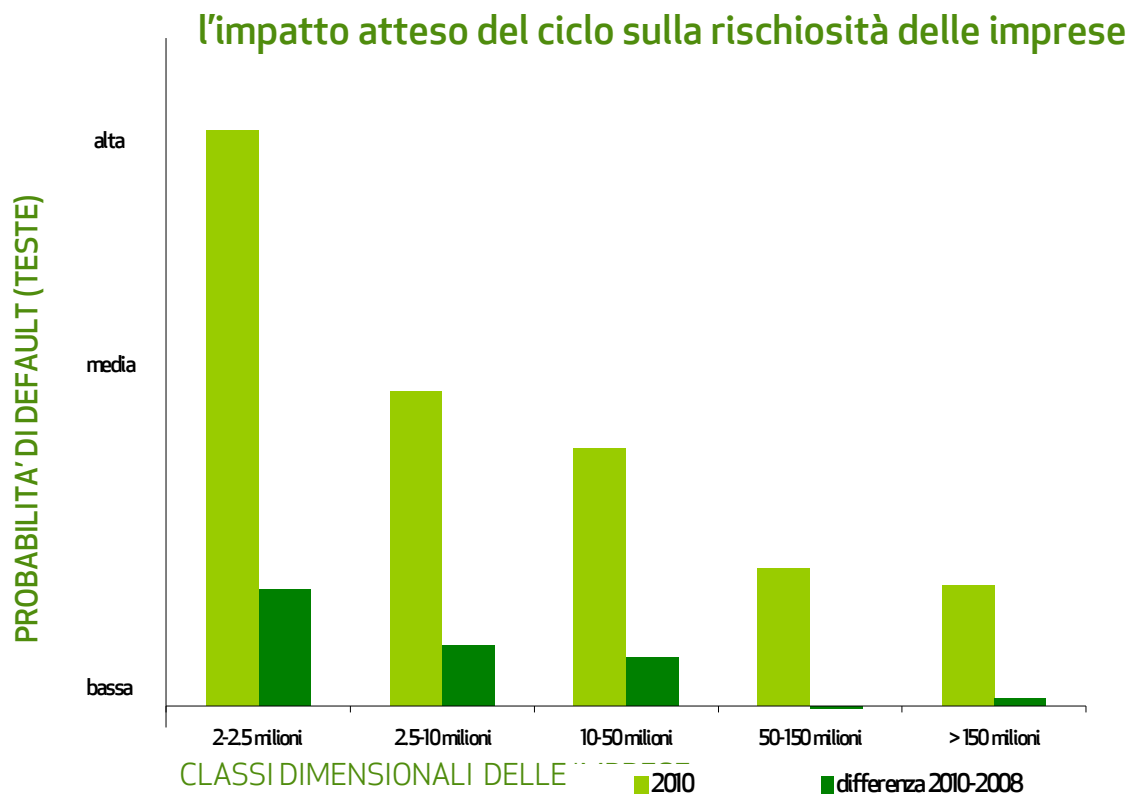
i punti critici | la concorrenza e le riforme

Variazione tendenziale degli indici dei prezzi (luglio 2009)



i punti critici | necessari strumenti di mitigazione del rischio

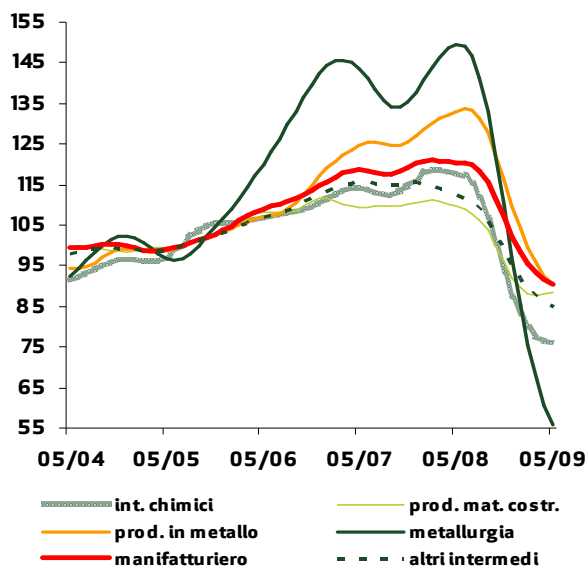
la natura ciclica delle regole di basilea comporta un generale inasprimento delle condizioni, più duro per le PMI abbandonare una logica risk based sarebbe tuttavia controproducente prima per le banche poi per il sistema al suo interno, sono però possibili correttivi attraverso il rafforzamento degli strumenti tipici delle banche territoriali



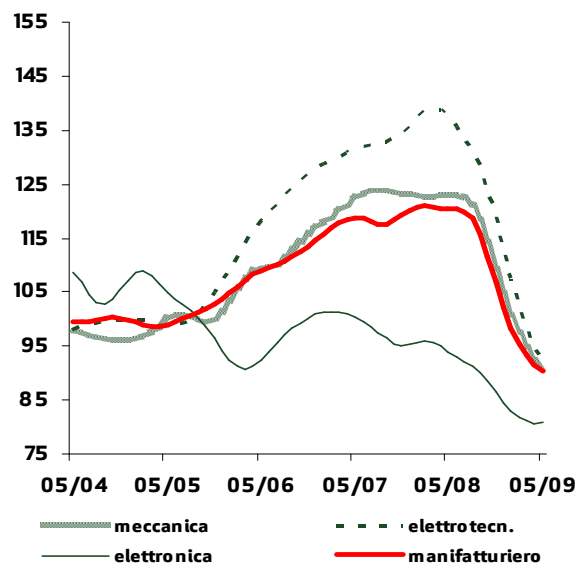
manifatturiero | ancora pochi i segnali di svolta nei fatturati

fatturato (indice 2005 = 100, ciclo trend)

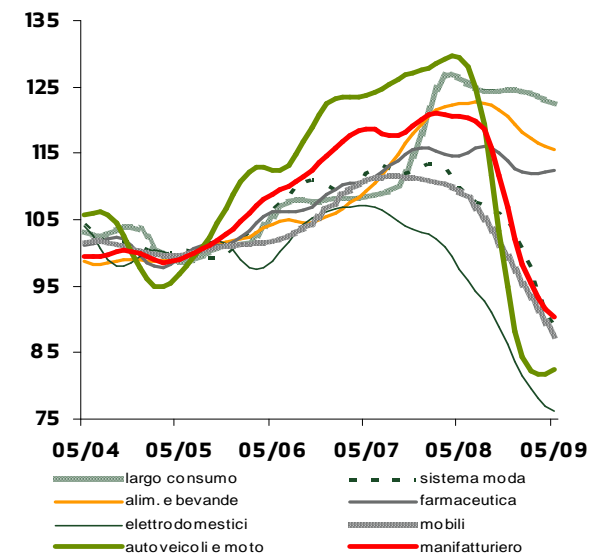
beni intermedi



beni di investimento



beni di consumo

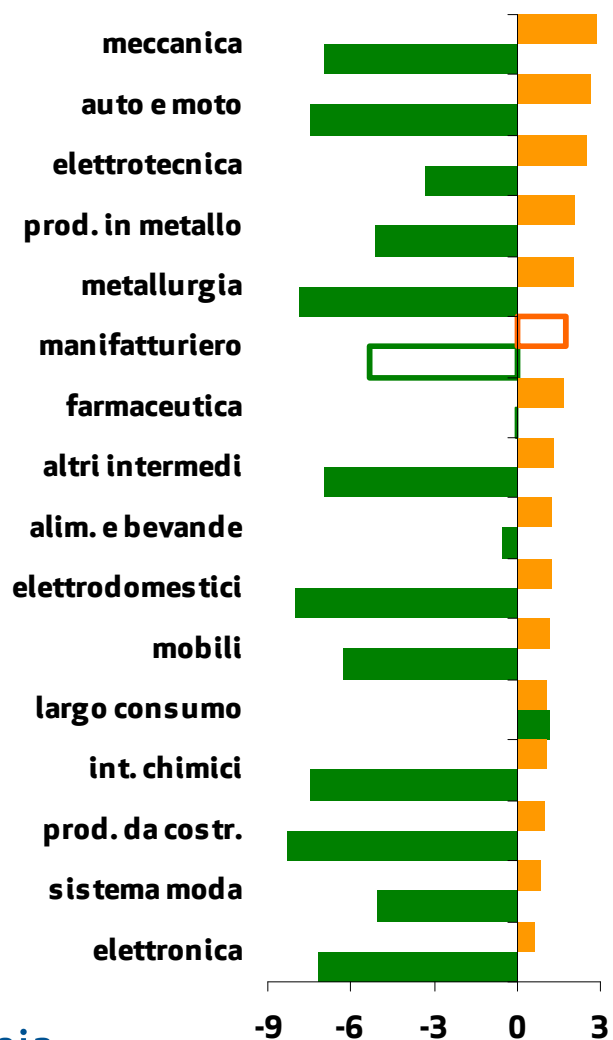


fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

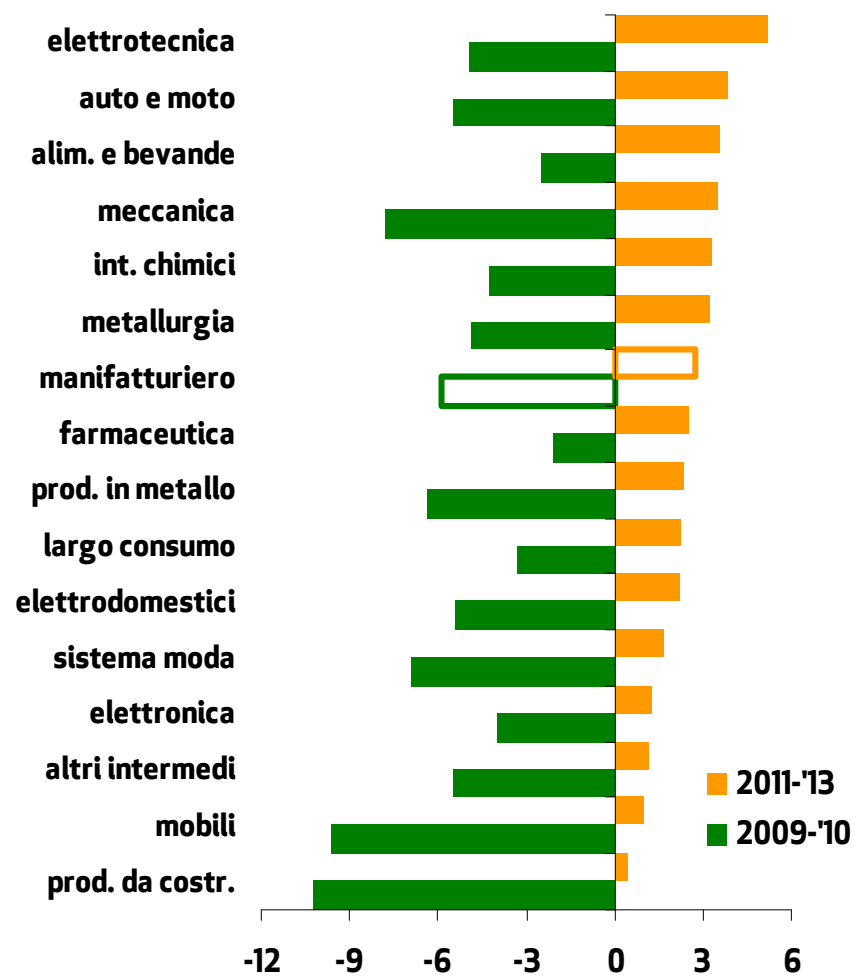
- fatturati ancora in caduta libera nella gran parte dei settori
- meno penalizzante la situazione nel comparto dei beni di consumo, grazie a farmaceutica, alimentare e largo consumo; si è fermato il crollo della produzione di auto
- tra gli intermedi qualche segnale di risveglio nella chimica (più evidente nei livelli di produzione)

il quadro previsionale a due fasi dei settori

fatturato deflazionato per settore | var. % m.a.

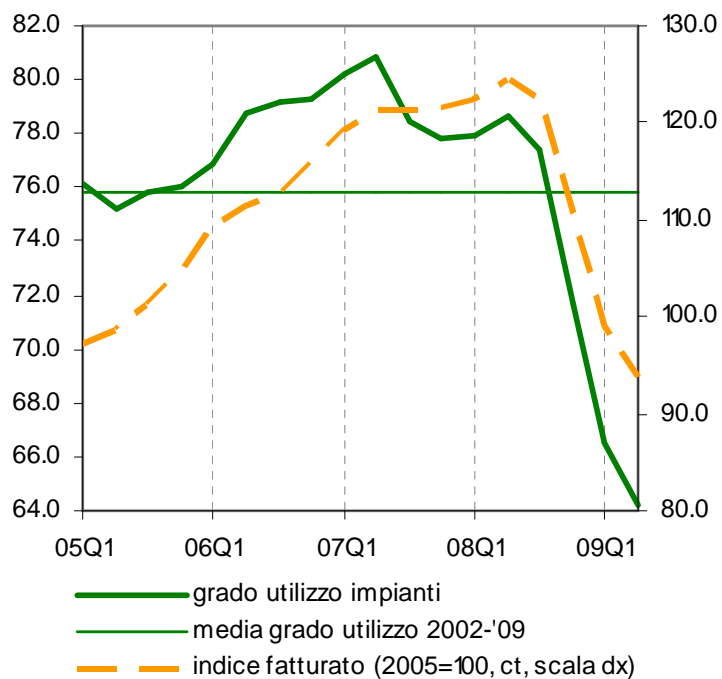


export per settore (pz. cost.) | var. % m.a.



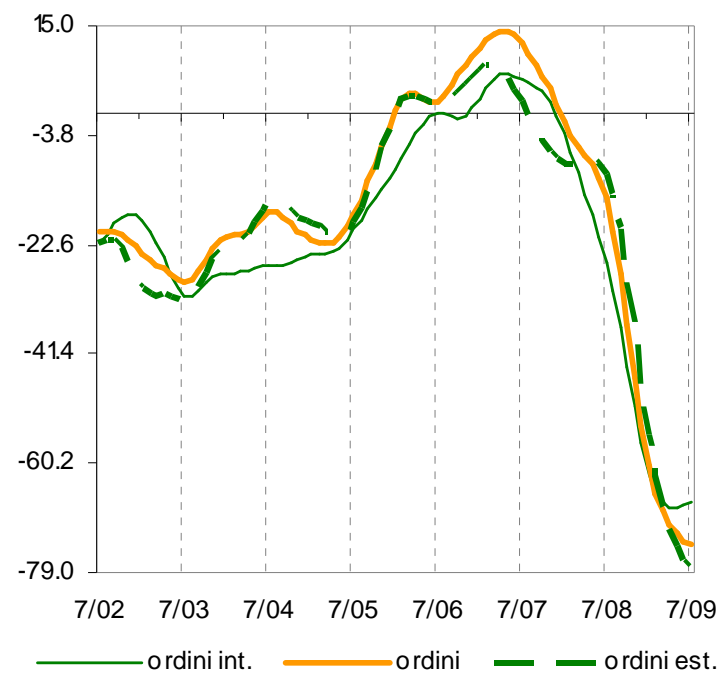
beni di investimento | la congiuntura si conferma difficile ...

grado di utilizzo impianti (%) e fatturato



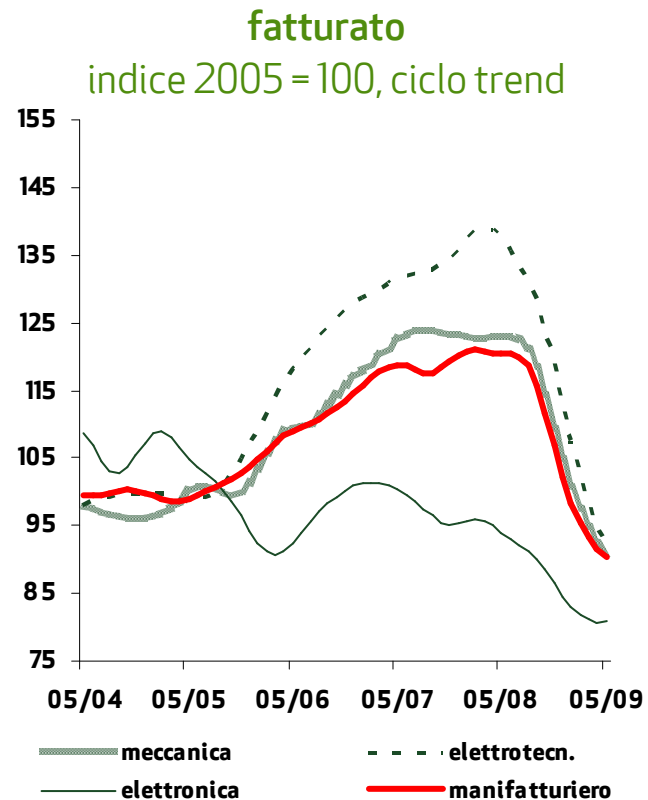
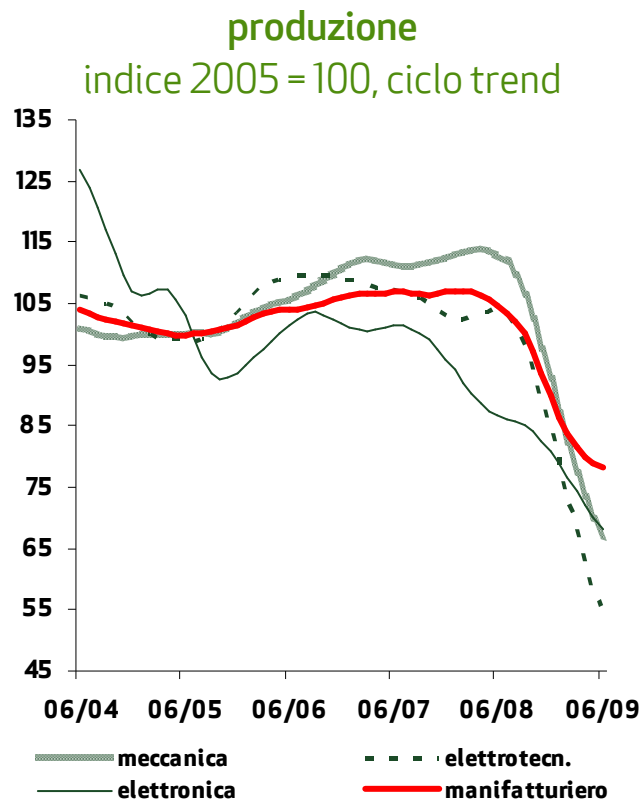
fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e Isae

giudizi sugli ordini



- continua a ridursi la capacità produttiva utilizzata
- non si rilevano ancora segnali di recupero degli ordini

beni di investimento | ... la ripresa appare ancora lontana

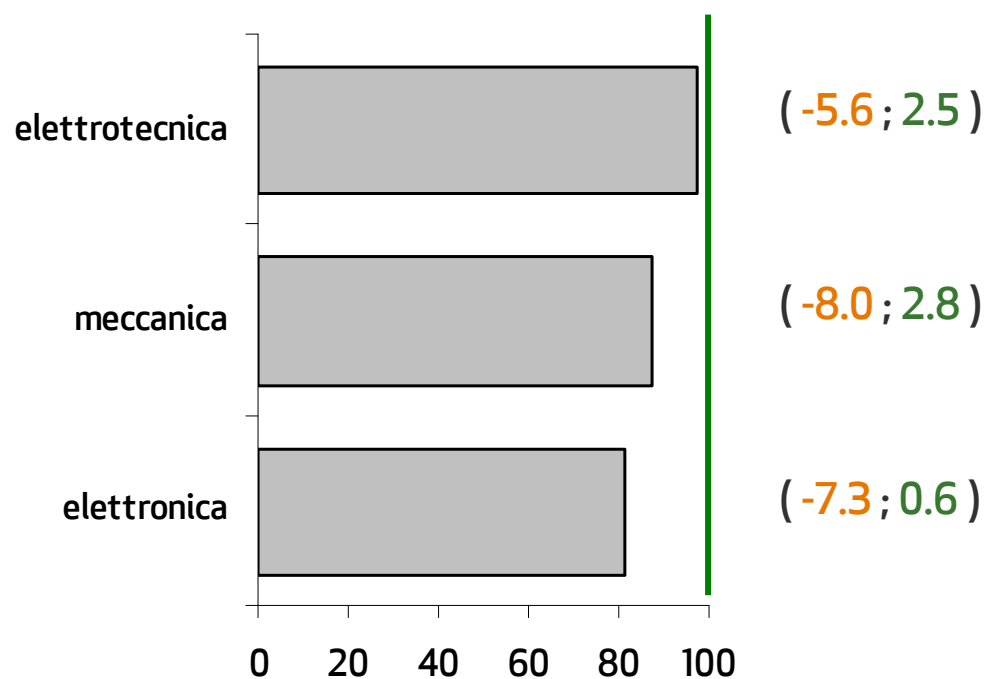


fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

- non si vedono ancora segnali di svolta: la produzione continua a flettere in misura maggiore della media manifatturiera, penalizzata, oltre che dalla debolezza della domanda, da livelli di scorte ancora elevati
- nel comparto delle **macchine utensili** continua a crollare la raccolta **ordini** :
-63% nel Q2 2009, con dinamiche analoghe sul mercato interno e su quelli esteri

beni di investimento | il quadro settoriale al 2013

fatturato 2013 rispetto ai livelli pre-crisi*
(prezzi costanti, 2007=100)



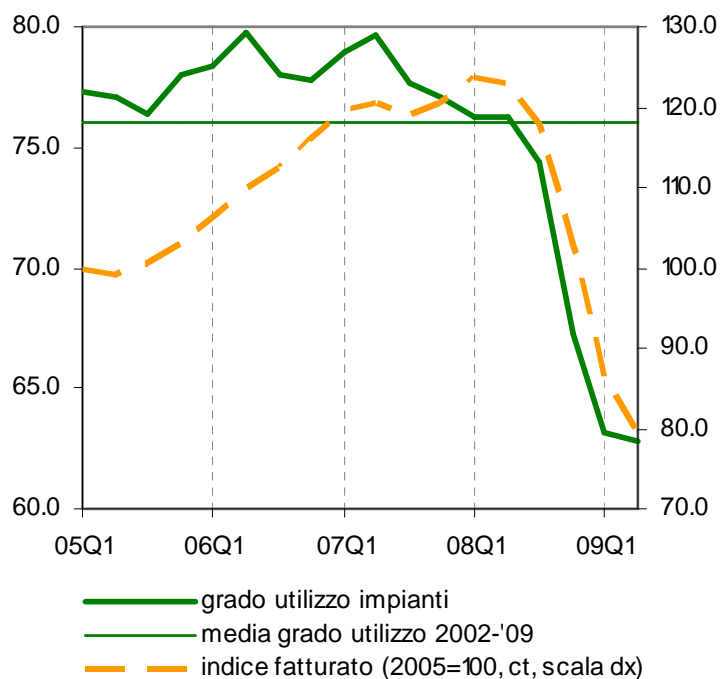
- questi settori, fortemente colpiti dalla crisi dato il drastico ridimensionamento della spesa per investimenti sui mercati mondiali, saranno quelli a mostrare le migliori capacità di recupero nel medio termine
- nonostante la crescita prospettata per i prossimi anni, i livelli di attività della meccanica italiana si confermeranno significativamente ridimensionati anche dopo l'uscita dalla crisi

* in parentesi, rispettivamente, v.m.a. 2009-'10 e v.m.a. 2011-'13

fonte: Prometeia - Intesa Sanpaolo rapporto ASI maggio 2009

beni intermedi | alcuni (non diffusi) segnali di ripresa

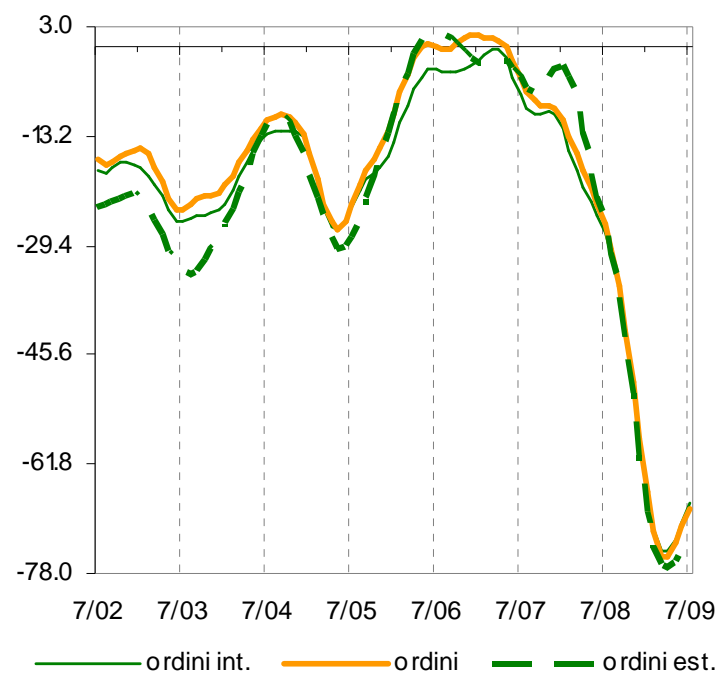
grado di utilizzo impianti (%) e fatturato



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e Isae

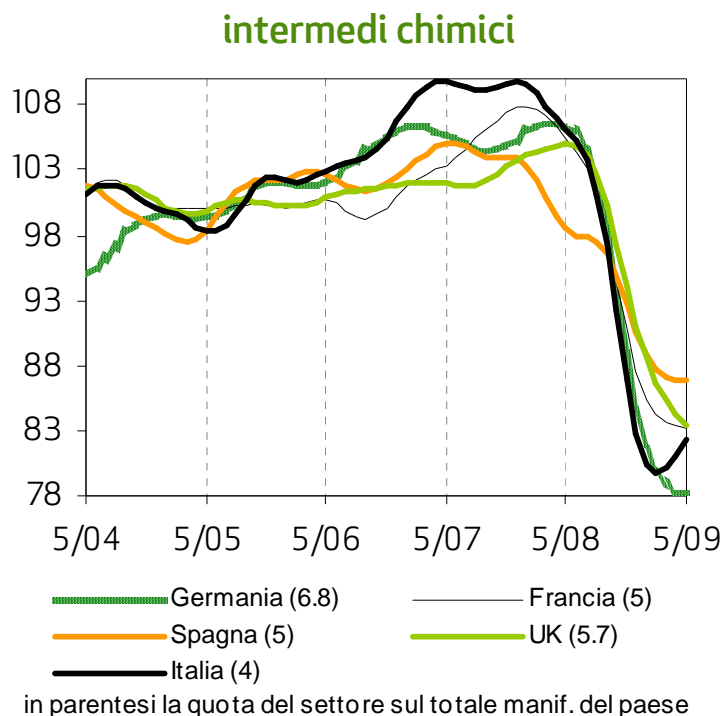
- si assesta la caduta del grado di utilizzo della capacità produttiva, ad eccezione della filiera dei metalli
- segnali di risveglio sul fronte degli ordini sia interni sia esteri, ma è presto per vedere una svolta nei fatturati
- in recupero la chimica, ma continuano le difficoltà per le produzioni rivolte al mondo delle costruzioni e per gli intermedi in metallo

giudizi sugli ordini



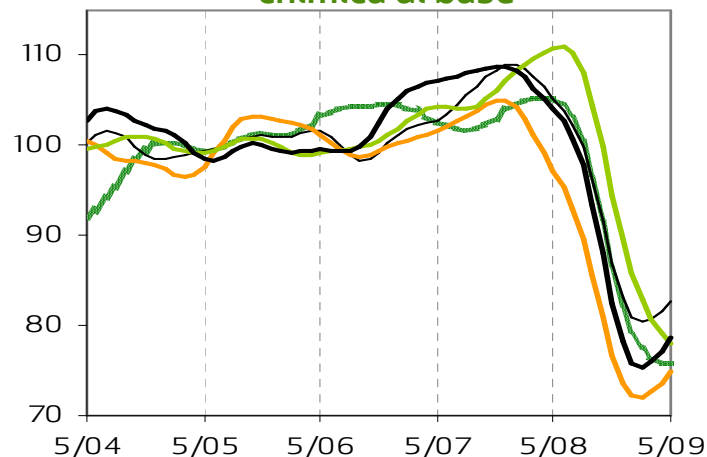
intermedi chimici | l'inversione positiva appare più evidente

produzione industriale: confronto Europa (indice 2005 = 100, ciclo trend)

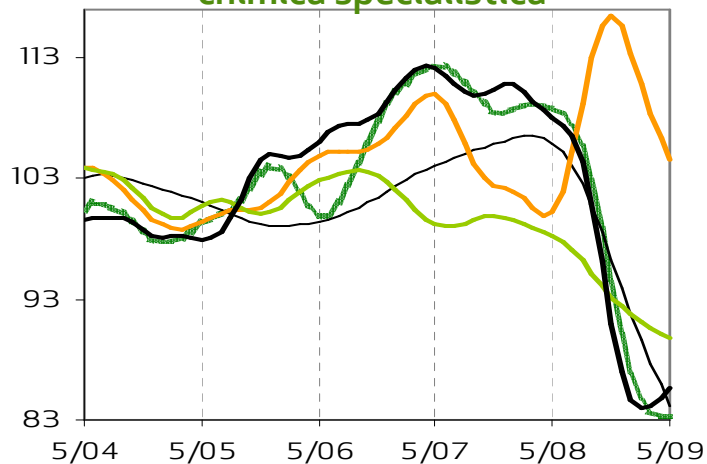


fonte: elaborazioni Prometeia su dati Eurostat

chimica di base



chimica specialistica

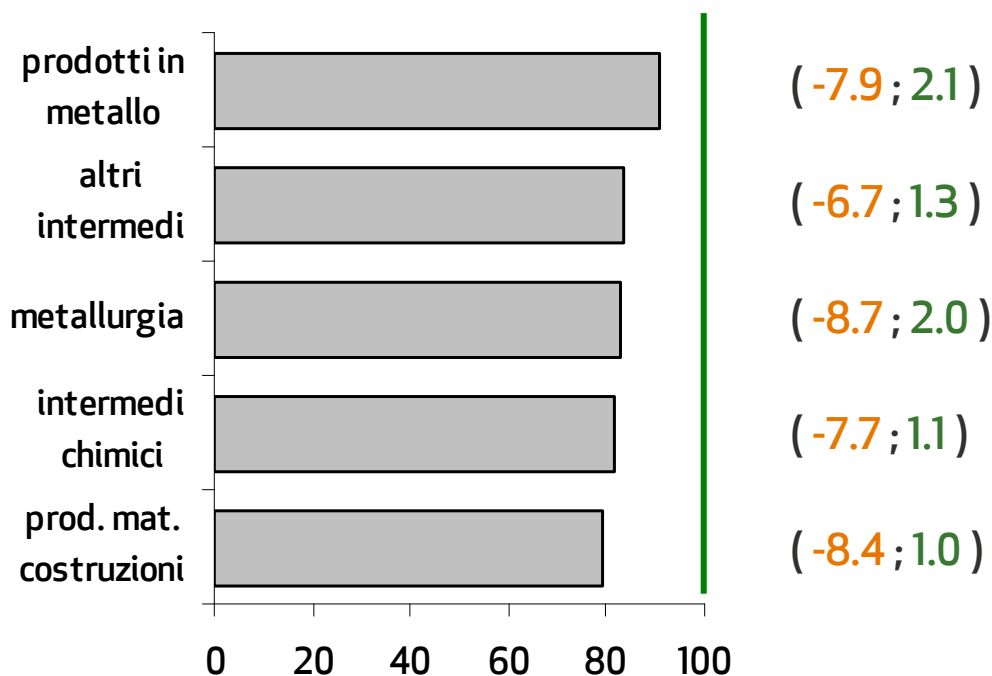


■ la chimica italiana si mostra in recupero sia nelle produzioni di base sia nelle specialità, grazie anche ad un effetto scorte positivo

beni intermedi | il quadro settoriale al 2013

fatturato 2013 rispetto ai livelli pre-crisi*

(prezzi costanti, 2007=100)



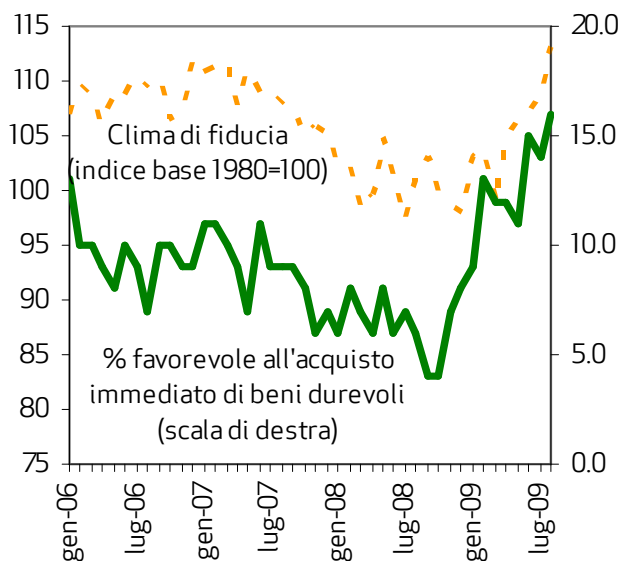
- il lento recupero del ciclo internazionale limiterà la ripresa dei settori produttori di beni intermedi
- nonostante il recupero atteso a partire dal 2011, i volumi di fatturato si manterranno ancora per alcuni anni significativamente al di sotto dei livelli pre-crisi
- metallurgia e prodotti in metallo, tra i settori maggiormente ridimensionati nella fase acuta della crisi, si prospettano quelli con il ritmo di crescita potenzialmente più elevato nel medio termine

* in parentesi, rispettivamente, v.m.a. 2009-'10 e v.m.a. 2011-'13

fonte: Prometeia - Intesa Sanpaolo rapporto ASI maggio 2009

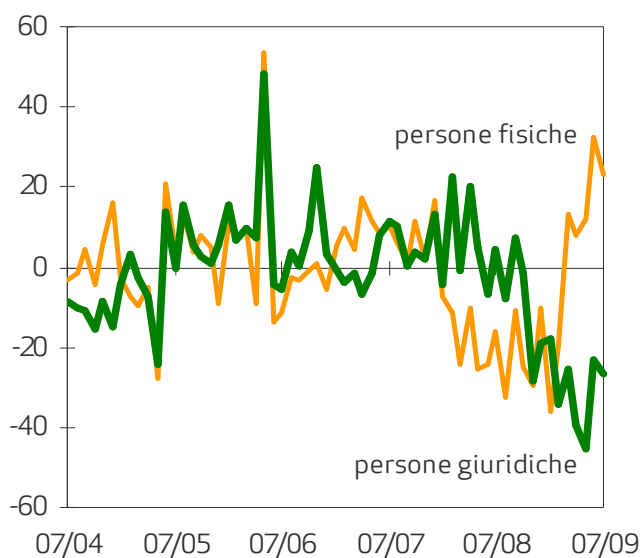
i consumi in Italia | i beni durevoli

clima di fiducia e intenzione di acquisto di beni durevoli

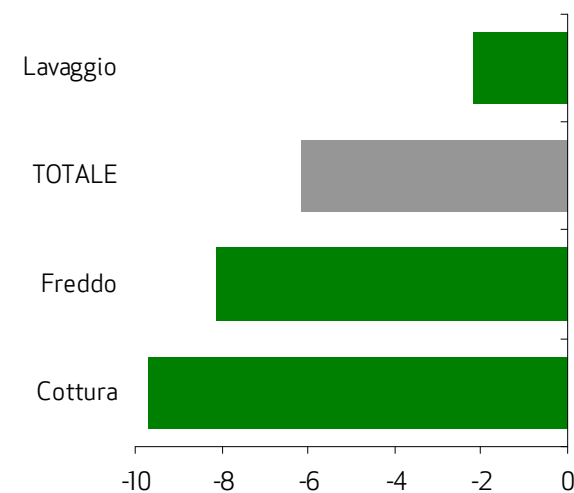


fonte: Elab. Prometeia su dati Isae

immatricolazioni auto | var.% sul corrispondente (elab. su dati Unrae)

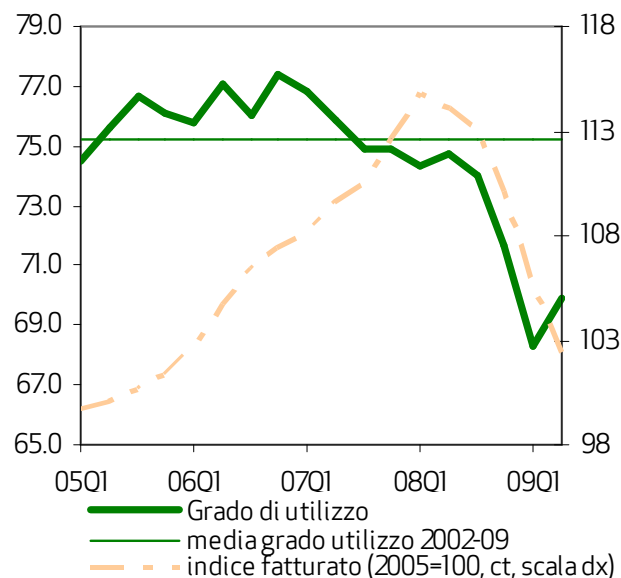


acquisti di apparecchi domestici | var.% pz cost, gen-giu 2009 sul corrispondente (elab. su dati GFK)

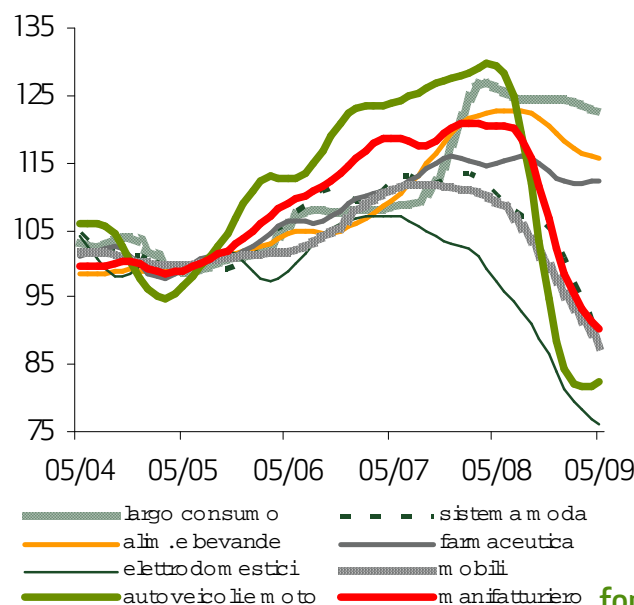


beni di consumo | i non durevoli limitano le perdite

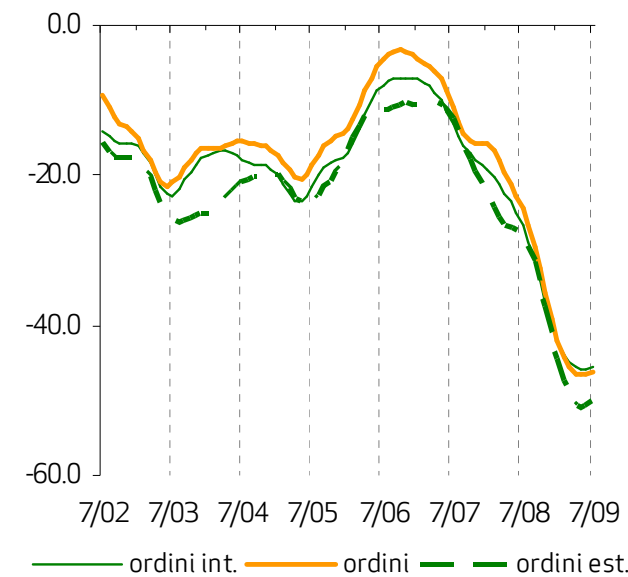
grado di utilizzo impianti (%)
e fatturato



fatturato per comparti



ordini



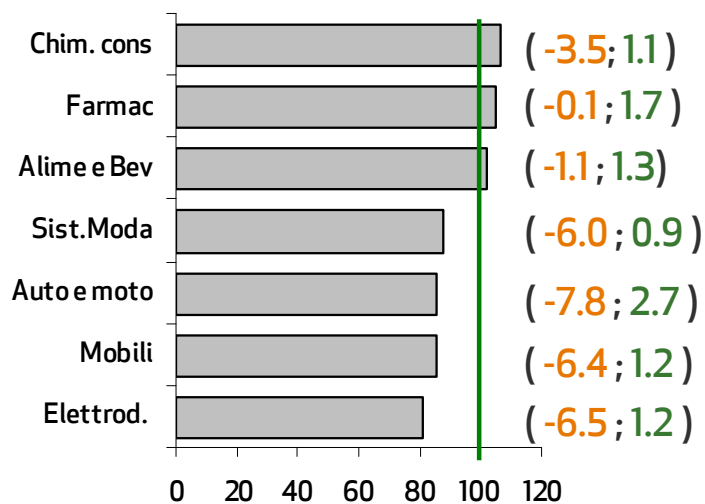
fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e Isae

- l'evoluzione congiunturale conferma un profilo meno penalizzante per alimentare e farmaceutica, la cui domanda è meno sensibile al ciclo, e per i comparti a valle del sistema moda
- gli ultimi dati fanno emergere anche i primi effetti degli incentivi sul fatturato del settore autoveicoli e moto

beni di consumo | il quadro settoriale al 2013

fatturato deflazionato 2013 rispetto ai livelli pre-crisi*

(prezzi costanti, 2007= 100)



* in parentesi, rispettivamente, v.m.a. 2009-10 e v.m.a. 2011-13

fonte: Prometeia - Intesa Sanpaolo
rapporto ASI maggio 2009

Gli effetti della crisi

Consumi deboli sul mercato interno per tutto l'orizzonte previsivo, penalizzati da vincoli di bilancio e maggiore propensione al risparmio

Si affermano nuovi stili di consumo - ricerca del giusto rapporto qualità-prezzo ma senza rinunciare ai contenuti emotivi, di innovazione e di servizio - e diventa ancora più strategico intercettare i nuovi comportamenti dei consumatori

Si intensificano le tensioni lungo le filiere

Mercati esteri tradizionali non premianti per i beni voluttuari

... accentueranno le tendenze in atto e i problemi di sempre

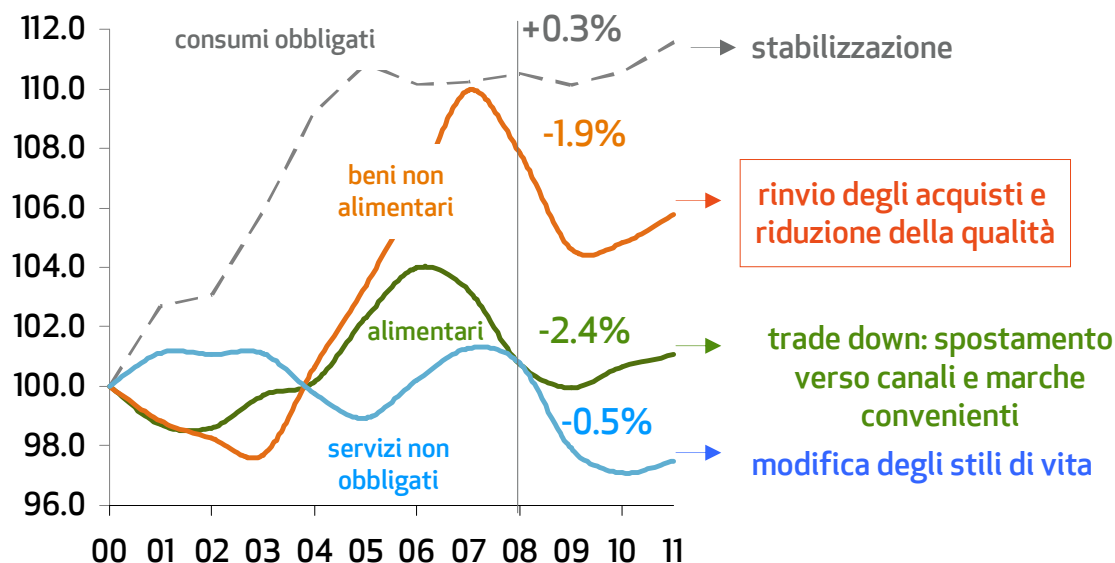
Si riduce il peso delle produzioni di beni di consumo tradizionale: processo che ci accomuna, seppure con intensità e tempi differenti, a tutti i paesi di più antica industrializzazione

Sistema moda e sistema casa: si rafforzerà la crescente "terziarizzazione delle imprese con base in Italia", maggiormente orientate a gestire la concezione e la vendita di prodotti realizzati su scala internazionale

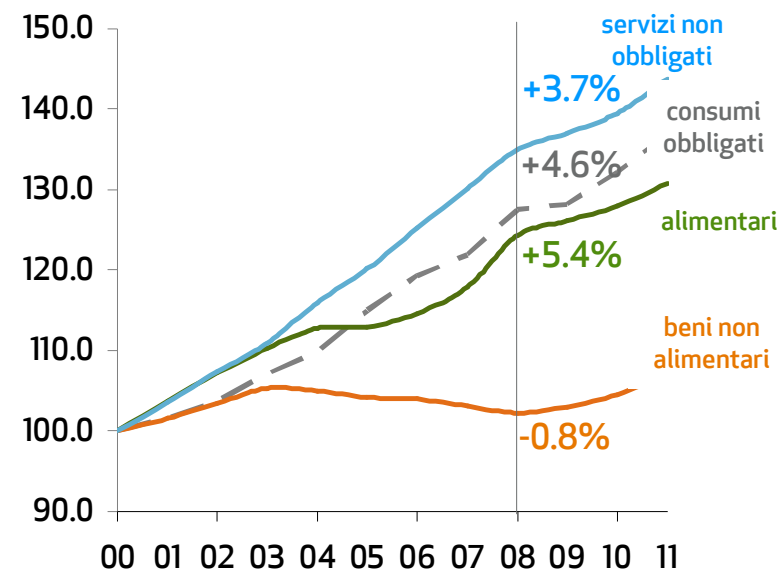
Alimentare, farmaceutica e chimica per il consumo: la minore ciclicità della domanda consentirà nel 2013 di mantenere e/o superare i livelli pre crisi, ma l'eccezionalità della crisi renderà più urgente affrontare i problemi che da anni condizionano alcuni comparti produttivi

i consumi in Italia | l'onere delle spese non comprimibili

la domanda in volume delle famiglie | indice 2000=100



il livello dei prezzi | indice 2000=100

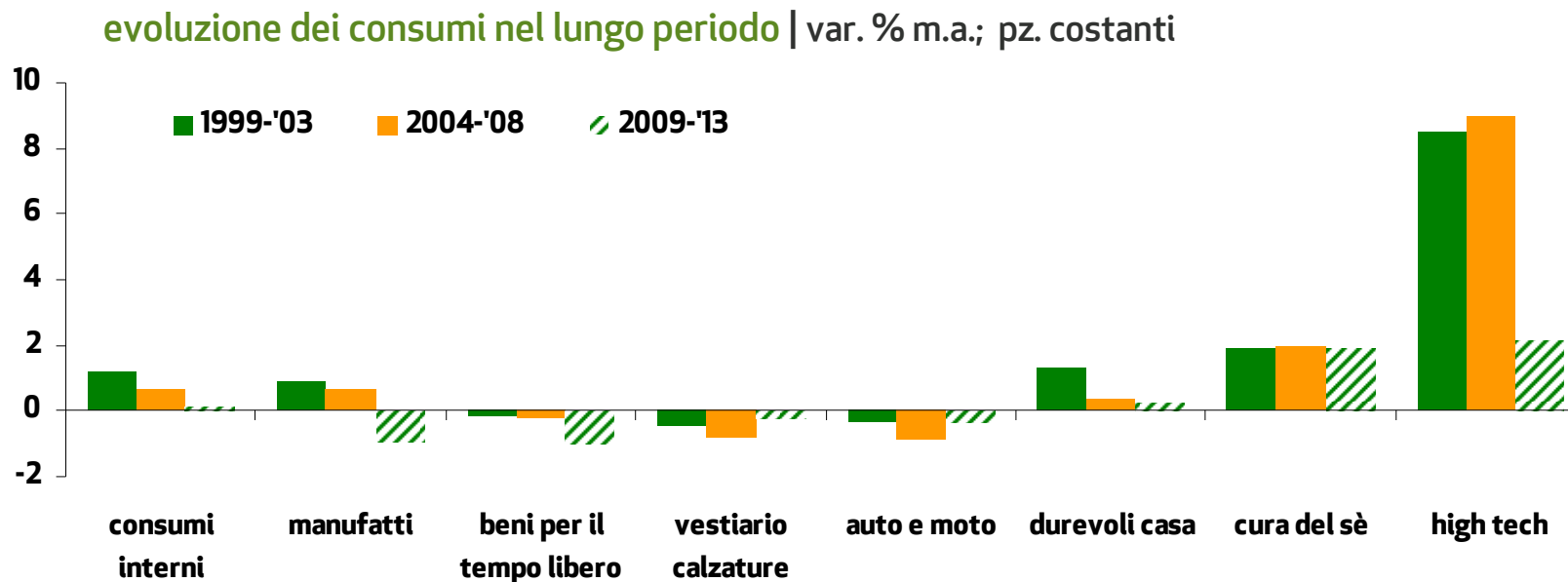


- le scelte dei consumatori sono state dettate dalla perdita di potere d'acquisto, dovuta sia alla dinamica dei redditi sia all'accelerazione di inflazione che ha interessato soprattutto alimentari e prodotti energetici
- si sono ridotti tutti i consumi non obbligati, anche nei comparti non interessati da tensioni sui prezzi
- inflazione e ricomposizione dei consumi hanno compresso la spesa per beni non alimentari (nel 2008 la quota si è ridotta dal 22% al 20.9%)

consumi obbligati (al netto degli alimentari):
affitti, assicurazioni, carburanti, salute, luce, acqua, gas

servizi non obbligati:
servizi di ristorazione, servizi di alloggio, barbieri e parrucchieri, servizi telefonici,...

i consumi in Italia | si manterranno deboli



fonte: Prometeia - Intesa Sanpaolo rapporto ASI maggio 2009

nel biennio 2009-'10, dato il contesto non favorevole agli acquisti di prodotti di valore unitario elevato, il comparto dei beni durevoli per la mobilità e per la casa (auto, moto, elettrodomestici, mobili, etc.) risulterà il più colpito dalla crisi, nonostante gli incentivi governativi. Tengono, invece, gli acquisti di prodotti per la cura del sé e high tech

i beni considerati meno indispensabili, quali beni per il tempo libero e vestiario accuseranno maggiormente il cambiamento della propensione al risparmio delle famiglie

nei prossimi anni, **il consumatore si mostrerà selettivo negli acquisti e orientato**, all'interno di ciascuna categoria di spesa, **verso la scelta di beni in grado di coniugare contenuti emotivi gratificanti ad un favorevole rapporto qualità prezzo** (cosmetici, elettronica di consumo a maggiore contenuto innovativo, alcuni comparti del sistema moda)